

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 3293

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**ARMELLIN, CARRUS, AIARDI, ALESSI, AMALFITANO, ANDREOLI, ANSELMI, ANTONUCCI, AZZARO, BALESTRACCI, BARUFFI, BATTAGLIA PIETRO, BERTOLI, BIAFORA, BIANCHI, BIANCHINI, BINETTI, BISAGNO, BONFERRONI, BONSIGNORE, BORRA, BORRI, BORTOLAMI, BORTOLANI, BRUNETTO, CACCIA, CASINI CARLO, CASTAGNETTI PIERLUIGI, CIAFFI, CILIBERTI, COLONI, COSTA SILVIA, CRESCENZI, DAL CASTELLO, D'ANGELO, DEL MESE, FERRARI BRUNO, FERRARI WILMO, FRONZA CREPAZ, FUMAGALLI CARULLI, FIORI, FRASSON, GELPI, GOTTARDO, GRIPPO, LAMORTE, LIA, LOIERO, LUCCHESI, LUSETTI, MATULLI, MAZZUCONI, MELELEO, MENSORIO, MICHELI, NENNA D'ANTONIO, ORSENIGO, ORSINI GIANFRANCO, PATRIA, PERANI, PICCOLI, PIREDDA, PORTATADINO, RABINO, RADI, RAVASIO, REBULLA, RICCIUTI, RIGGIO, RIGHI, RINALDI, ROCELLI, RUSSO FERDINANDO, SAPIENZA, SARETTA, SANTONASTASO, SAVIO, SILVESTRI, SINESIO, TANCREDI, TASSONE, TEALDI, VAIRO, VISCARDI, VITI, ZAMBON, ZAMPIERI, ZOLLA, ZOPPI, ZUECH**

*Presentata il 26 ottobre 1988*

**Contributo all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione per il Centro nazionale del libro parlato**

ONOREVOLI COLLEGHI! — Come è noto, in Italia circa centoventimila cittadini sono affetti da cecità assoluta o da gravissima minorazione della vista. L'Unione italiana ciechi, associazione alla quale i non vedenti aderiscono nella quasi totalità, si propone di tutelarne i diritti e di interpretarne le ispirazioni sociali. Tra di esse, assume particolare importanza la formazione culturale, che nel libro trova lo strumento primario.

È noto che i non vedenti per la scrittura e la lettura si servono del sistema « Braille », tecnica che presenta i segni grafici di caratteri tattili.

L'alfabeto « Braille », mezzo essenziale di promozione scolastica e professionale, non è però ormai sufficiente a soddisfare le esigenze di una cultura in continua espansione ed aggiornamento. Infatti i testi trascritti per i ciechi con questo metodo sono molto voluminosi; la loro pro-

disposizione è di costo molto elevato; i tempi stessi di trascrizione sono troppo lunghi rispetto alle esigenze di una società in rapida evoluzione e che vede una produzione editoriale molto ampia.

Con questo sistema si possono trascrivere e offrire ai non vedenti opere di validità artistica e culturale permanente, come Omero, Virgilio, Dante, Shakespeare; non è conveniente riprodurre in « Braille » opere di attualità o di limitata rilevanza, pur necessarie a chi voglia o debba tenere il passo con i problemi che impegnano la comunità nelle sue molteplici dimensioni. Riviste, periodici, articoli, studi e saggi perderebbero di efficacia, se resi disponibili dopo troppo tempo, come inevitabilmente avverrebbe attraverso la trascrizione « Braille ».

Va inoltre tenuto presente che la maggior parte dei non vedenti si trova in età avanzata e moltissimi tra essi hanno perduto la vista nella tarda maturità o dell'incipiente senilità: essi non sono in grado di usare in maniera funzionale il sistema di scrittura e di lettura « Braille ».

Per ovviare a queste difficoltà, in analogia a quanto è avvenuto negli altri paesi europei, l'Unione italiana ciechi ha dato vita al « Centro nazionale del libro parlato ». Si tratta di una struttura che provvede alla registrazione, duplicazione e distribuzione gratuita tra i non vedenti di opere letterarie, scientifiche, ricreative, che sono oggetto di interesse e di attenzione da parte dell'opinione pubblica o degli ambienti qualificati.

Al termine dell'uso, l'utente restituisce l'opera ricevuta al centro, che ne controlla lo stato e la mette a disposizione di altra persona interessata.

In parole semplici si tratta di una « nastroteca » circolante, con funzionamento analogo ad una biblioteca. Per un certo periodo, le registrazioni sono state eseguite su bobine, oggi le opere si registrano su cassette.

L'iniziativa ha avuto tra i non vedenti tanto successo che si è dovuto presto potenziarla.

Il Centro nazionale del libro parlato dove ha luogo la registrazione e la duplicazione delle cassette ha sede presso l'Unione italiana ciechi: si sono dovuti poi moltiplicare i centri di distribuzione; oggi ne funzionano cinque: Brescia, Trento, Firenze, Napoli, Caltanissetta. Le opere disponibili sono circa tremila.

L'iniziativa ha naturalmente dei costi rilevanti. Oltre alla fornitura delle cassette, il Centro deve disporre di sofisticate apparecchiature e di personale tecnico specializzato: cabina di registrazione, strumenti di duplicazione, magnetofoni efficienti, lettori esperti, magazzini di conservazione del materiale registrato, contenitori idonei alla spedizione, addetti alle mansioni indispensabili in ciascun centro di distribuzione.

L'Unione italiana ciechi non ha certo i mezzi per affrontare i costi di una iniziativa in crescente espansione, per questi motivi, onorevoli colleghi, con la presente proposta di legge si prevede un'erogazione di un contributo di lire un miliardo, per ciascuno degli anni 1989, 1990 e 1991, da erogarsi all'Unione italiana ciechi, con vincolo destinato al Centro nazionale del libro parlato e con la norma che l'attività del Centro nazionale del libro parlato sia sottoposta alla vigilanza del Ministero per i beni culturali ed ambientali.

Onorevoli colleghi, approvando questa proposta di legge, porteremo un significativo e apprezzabile sostegno ad una categoria di cittadini meno fortunati. In analogia a quanto si fa anche in altri paesi, li metteremo in grado di superare alcune delle difficoltà che limitano l'esercizio di un diritto fondamentale, garantito a tutti dalla Costituzione: il diritto all'istruzione e all'informazione.

Si confida pertanto che il provvedimento trovi il consenso unanime ed una rapida approvazione.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

1. All'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione per il Centro nazionale del libro parlato, è erogata la somma di lire un miliardo per ciascuno degli anni 1989, 1990 e 1991, da iscrivere in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali ed ambientali.

## ART. 2.

1. L'attività del Centro nazionale del libro parlato è sottoposta alla vigilanza del Ministero per i beni culturali ed ambientali.

## ART. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge di un miliardo di lire per ciascuno degli anni 1989, 1990 e 1991 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1989, utilizzando l'accantonamento: « Provvedimenti in favore dei portatori di handicaps ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.